

Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare
POPOLO DELLA LIBERTA'

Modena, 3 settembre 2009

Consiglio Comunale di Modena

Al Presidente del

Al Sindaco del Comune di Modena

Oggetto: RU486, nelle strutture sanitarie di Modena vengono rispettate le procedure?

INTERROGAZIONE

Il sottoscritto **Andrea Leoni, Consigliere comunale del Gruppo PDL;**

premesse

che un'inchiesta giornalistica del settimanale 'Tempi', pubblicata mercoledì 2 settembre 2009, riporta le risposte telefoniche date ad una giornalista che, fingendosi una donna incinta intenzionata ad abortire, ha chiamato ospedali ed aziende ospedaliere dell'Emilia Romagna per chiedere informazioni e chiarimenti relativi alle procedure di somministrazione della pillola RU486. Le conversazioni telefoniche pubblicate dal settimanale per quanto riguarda Modena e provincia sono le seguenti:

Azienda ospedaliera di Modena

Se l'aborto non avviene subito posso tornare a casa?

Sì.

Così non violo la 194?

Questa procedura è una procedura interna alla 194.

Ma la 194 richiede l'aborto fatto in ospedale e non a casa da soli.

Non è assolutamente vero, la legge non dice così.

Devo fare qualche esame d'idoneità?

Noi non lo richiediamo. Cosa vuole, fin che è giovane e non ha mai avuto problemi allergici può fare tutto!

Ausl di Carpi

Non è vero che la legge richiede di rimanere in ospedale?

(...) No perché non viene ricoverato nessuno. Non è un alloggio. O c'è una necessità medica o altrimenti non è un albergo, e poi non è fattibile, non avremmo posti letto a sufficienza.

alla luce

di quanto riportato, le raccomandazioni diffuse dall'Aifa secondo le quali la somministrazione della pillola Ru486 deve avvenire nel *"rigoroso rispetto della legge per l'interruzione volontaria della gravidanza, entro la settima settimana di gestazione e con il ricovero in una struttura sanitaria, così come previsto dall'art. 8 della Legge 194, dal momento dell'assunzione del farmaco sino alla certezza dell'avvenuta interruzione della gravidanza"* assolutamente non rispettate e ridicolizzate;

ritenuto

- quindi, sempre alla luce di quanto esposto, che le informazioni e le procedure fornite ed indicate dalle aziende ospedaliere e sanitarie dell'Emilia Romagna interpellate, costituirebbero una palese violazione delle indicazioni fornite dall'Agenzia Italiana del farmaco (Aifa) oltreché dei principi e degli indirizzi della legge 194 nel merito dell'obbligatorietà del ricovero ospedaliero fino alla certezza dell'avvenuta espulsione del feto;
- che le procedure adottate dalle aziende ospedaliere interessate, così come le relative informazioni fornite alle donne che intendono abortire, banalizzino di fatto l'aborto, riducendolo ad un malessere da curare al proprio domicilio con una pillola;

valutato

- che tali procedure, non solo siano contro legge ma porrebbero la donna in una condizione di solitudine psicologica e di isolamento fisico rispetto alla rete di assistenza sanitaria ed ospedaliera necessaria in caso di complicanze;
- che quanto sopra esposto sia assolutamente grave ed inaccettabile;

INTERROGA

la Giunta comunale per conoscere;

- 1) se sia a conoscenza e come giudichi le risposte fornite dall'azienda sanitaria di Modena nell'ambito dell'inchiesta del settimanale Tempi nel merito delle procedure di somministrazione della pillola abortiva RU486;
- 2) se e come la procedura che non solo consente ma obbliga la pratica dell'aborto farmacologico al proprio domicilio sia compatibile e rispettosa degli indirizzi e dei principi forniti sia dall'Aifa sia contenuti nella legge 194 in base alla quale l'aborto avviene *'con il ricovero in una struttura sanitaria, dal momento dell'assunzione del farmaco sino alla certezza dell'avvenuta interruzione della gravidanza'*;
- 3) se concordi nel ritenere grave e preoccupante il fatto che nelle strutture sanitarie pubbliche della provincia di Modena la legge 194 e le indicazioni dell'Aifa relative alle procedure per l'aborto farmacologico siano palesemente e sistematicamente violate;
- 4) se e come intenda agire, anche rispetto ad altri organi competenti, per verificare sollecitare e garantire il rispetto della legge 194 e le indicazioni dell'Aifa;
- 5) se intenda mettere in campo una campagna informativa sui reali effetti della

pillola RU486 e su tutti gli spetti fisici e psicologico relativi e conseguenti all'aborto farmacologico, evitando che l'interruzione di gravidanza attraverso la somministrazione della pillola RU486 continui ad essere propagandata ufficialmente, dagli enti sanitari preposti, come una via facile ed indolore all'aborto;

- 6) se intenda sollecitare gli enti e organismi competenti ad agire, anche attraverso l'istituzione di una commissione di inchiesta regionale, affinché vengano verificate le palesi violazioni riscontrate dall'inchiesta giornalistica suddetta e le eventuali responsabilità per la mancata osservanza delle norme;

Andrea Leoni

☐ Si prega di diramarlo agli organi di informazione